

L'ECO DI BERGAMO

La ricerca

Il Molise batte tutti: ha il più alto tasso di obesità

È il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su sette (il 13,5% della popolazione) è in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). «Anche se si tratta di numeri

inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee – afferma Marcello Lucchese, presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (Sicob) – non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali».

Gazzetta del Sud **online**

Molise tops regional obesity chart in Italy

25/01/2013

Doctors call for incentives for weight-loss surgery



Rome, January 25 - One in seven residents of Molise - or 13.5% of the adult population - are obese compared with a national average of 10%, putting the small southern region at the top of the Italian obesity charts, the national statistics institute said Friday. The southern region of Basilicata came in at second place with an obesity rate of 13.1% followed by neighbouring Puglia with 12.6%, according to the 2013 edition of the Istat Noi Italia report. Instead the slimmest regions were Liguria and Val d'Aosta with 8.3%, followed by Tuscany and Abruzzo (8.7%), Lombardy (8.9%) and Lazio (9.2%). The figures were based on the adult population and updated to 2011. "Even though the figures are lower than in other European countries we must not underestimate the situation," said Marcello Lucchese, President of the Italian society of obesity and metabolic surgery. "The number of obese Italians has risen by 25% since 1994, including in northern regions". Lucchese said bariatric surgery was "opportune" to protect patients from serious conditions such as hypertension, diabetes and cancer that can result from obesity when [diet](#), physical exercise and drug treatment proved to be ineffective. Obesity in Italy has a social cost of around 23 billion euros a year, of which 11 billion is borne by the national health service. This figure does not include the indirect cost of 65 billion euros per year due to death, decreased productivity, absence from work and unemployment. "Incentivising weight-loss surgery could lead to savings of 88 billion euros," said Lucchese.

Obesità: Molise maglia nera, 1 abitante su 7 pesa troppo

Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso “vince” la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%).

“Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento”. L’obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. “Quando [dieta](#), esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica – continua Lucchese – e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l’impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell’obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Peso eccessivo, maglia nera a Molise

Chirurghi, incrementare uso della chirurgia bariatrica

(ANSA) - CAMPOBASSO - E' il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13.5% della popolazione) della regione e' in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' - sottolinea Marcello Lucchese, Presidente Societa' Italiana Chirurgia dell'Obesita' - possiamo risparmiare fino a 88 miliardi".



UN ABITANTE SU 7 PESA TROPPO, MAGLIA NERA A MOLISE CHIRURGHI, INCREMENTARE USO DELLA CHIRURGIA BARIATRICA

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - E' il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13.5% della popolazione) della regione e' in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). "Anche se si tratta di numeri inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle Malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani e' cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali". L'obesita', ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti e' opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita". A questo va aggiunto l'impatto economico: i costi sociali legati all'obesita' ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Ssn. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttivita' lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' - sottolinea Lucchese - possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi. Sono, infatti, almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici". (ANSA).



Peso eccessivo, maglia nera a Molise

Chirurghi, incrementare uso della chirurgia bariatrica

(ANSA) - CAMPOBASSO - E' il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13.5% della popolazione) della regione e' in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' - sottolinea Marcello Lucchese, Presidente Societa' Italiana Chirurgia dell'Obesita' - possiamo risparmiare fino a 88 miliardi".

asca

agenzia stampa quotidiana nazionale

Mi piace

Tweet < 0

CONDIVIDI

Salute: Sicob, al Molise maglia nera dell'obesita', 1 su 7 pesa troppo

25 Gennaio 2013 - 11:06

(ASCA) - Roma, 25 gen - Non piu' la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. La percentuale piu' elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso 'vince' la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando cosi' il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%).



"Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - dice Marcello Lucchese, presidente della Societa' italiana di chirurgia dell'obesita' e delle malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani e' cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento. L'obesita' provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro".

"Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti e' opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunge l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesita': i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentati da decessi, riduzione della produttivita' lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi".

"Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - conclude Lucchese - rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesita', perche' e' l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".

com/rus

Salute: Sicob, al Molise maglia nera dell'obesita', 1 su 7 pesa troppo

25 Gennaio 2013 - 11:06

(ASCA) - Roma, 25 gen - Non piu' la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. La percentuale piu' elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso 'vince' la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando cosi' il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). "Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - dice Marcello Lucchese, presidente della Societa' italiana di chirurgia dell'obesita' e delle malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani e' cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento. L'obesita' provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro". "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti e' opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesita': i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentati da decessi, riduzione della produttivita' lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi". "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - conclude Lucchese - rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesita', perche' e' l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".

News in English

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Venerdì, 25 Gennaio 2013 15:31

HOME PUGLIA BASILICATA SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO NEWS IN ENGLISH Cerca

Legale Servizi v Vivi La Città v LaGazzetta.TV Meteo Viaggi v Oroscopo Forum Sondaggi Foto Contatti v

Listen Translate AZ Thesaurus A A+ Mi piace 0 Tweet 0

Molise tops regional obesity chart in Italy

Doctors call for incentives for weight-loss surgery



(ANSA) - Rome, January 25 - One in seven residents of Molise - or 13.5% of the adult population - are obese compared with a national average of 10%, putting the small southern region at the top of the Italian obesity charts, the national statistics institute said Friday. The southern region of Basilicata came in at second place with an obesity rate of 13.1% followed by neighbouring Puglia with 12.6%, according to the 2013 edition of the Istat Noi Italia report. Instead the slimmest regions were Liguria and Val d'Aosta with 8.3%, followed by Tuscany and Abruzzo (8.7%), Lombardy (8.9%) and Lazio (9.2%). The figures were based on the adult population and updated to 2011. "Even though the figures are lower than in other European countries we must not underestimate the situation," said Marcello Lucchese, President

of the Italian society of obesity and metabolic surgery. "The number of obese Italians has risen by 25% since 1994, including in northern regions". Lucchese said bariatric surgery was "opportune" to protect patients from serious conditions such as hypertension, diabetes and cancer that can result from obesity when diet, physical exercise and drug treatment proved to be ineffective. Obesity in Italy has a social cost of around 23 billion euros a year, of which 11 billion is borne by the national health service. This figure does not include the indirect cost of 65 billion euros per year due to death, decreased productivity, absence from work and unemployment.

"Incentivising weight-loss surgery could lead to savings of 88 billion euros," said Lucchese.

25 GENNAIO 2013

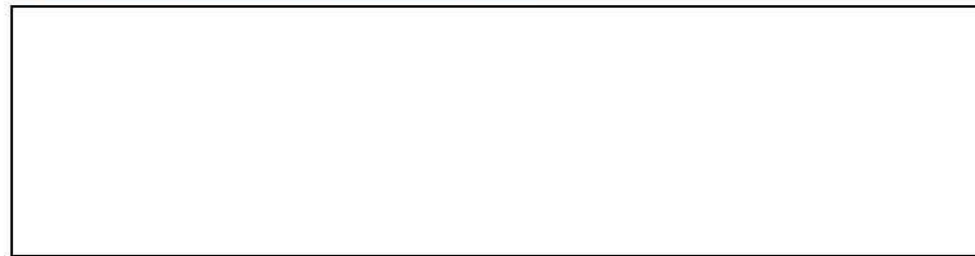
Stampa Commenta Invia a un amico

RSS

PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

Ti potrebbero interessare anche

+ [Adopt Med diet, not fads, Italian experts tell slimmers](#)



Molise tops regional obesity chart in Italy

anno scolastico 2012-2013

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

IN QUESTA EDIZIONE ANCHE SUL WEB

per partecipare CLICCA QUI

La Gazzetta del Mezzogiorno è ovunque con te

Su carta e... su iPad e iPhone

per abbonarti clicca qui

Oggi Settimana Mese

1. Cassa integrazione all'Ilva «congelata» fino a martedì Procura: nessun compromesso (**466** letture)
2. La Dna lancia l'allarme sulla criminalità lucana Matera sottovaluta fenomeno (**432** letture)
3. «Si ammalò in azienda l'Inail deve risarcirlo» (**370** letture)

Visualizza i 9 articoli più letti

GLI SPECIALI DE LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

METEO

Bari Scegli un'altra città

Venerdì 25 Sabato 26 Domenica 27

max 11° min 3° max 8° min 7° max 7° min 6°

Meteo by ilMeteo.it

La qualità dell'aria in Italia

ARRIVI REAL TIME			VEDI PARTENZE	
Ora	Volo	Origine	Destinazione	
15:05	YM9102	TIVAT	BARI	
15:53	AB8494	ZURIGO	BRINDISI	
16:05	AP6808	MILANO LINATE	BARI	
16:20	LZ211	TIRANA	BARI	

A cura di Aeroporti di Puglia

I PROGRAMMI IN TV ora in onda

Doctissimo



Obesita': maglia nera a Molise, un abitante su 7 pesa troppo

Da ANSA - 25 gennaio 2013

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - E' il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13,5% della popolazione) e' in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). "Anche se si tratta di numeri inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle Malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani e' cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali". L'obesita', ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti e' opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita". A questo va aggiunto l'impatto economico: i costi sociali legati all'obesita' ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Ssn. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentati da decessi, riduzione della produttivita' lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' - sottolinea Lucchese - possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi. Sono, infatti, almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici".



E' il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. Secondo l'Istat, circa un abitante su 7 è in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata seguita dalla Puglia.



LA SICOB: IN ITALIA VA INCREMENTATO L'USO DELLA CHIRURGIA BARIATRICA

la Web-TV di Agorà gratuita sul tuo sito

Obesità: al molise la maglia nera, 1 abitante su 7 pesa troppo

La Società scientifica commenta i dati contenuti nell'ultimo rapporto Istat

venerdì 25 gennaio 2013 di [Redazione sanità](#)

Roma - Il Presidente Lucchese: "Un italiano su 10 si ammala per l'eccesso di peso, ma noi operiamo solo 7000 persone l'anno. Chiediamo una maggiore conoscenza e applicazione delle tecniche a disposizione. Questa è la ricetta che può far risparmiare 88 miliardi di euro al prossimo Governo"

by ComingSoon.it

Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%).

Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso "vince" la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%).

"Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento". L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua il dr. Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita.

A questo si aggiunga l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentati da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi".

Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".



Obesità, Sicob: Maglia nera al Molise

(AIS) Roma, 25 gen 2013 - Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%).

[Accedi per leggere l'articolo completo](#)

Risorse

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA RUBRICHE SPORT **B24 TV INCHIESTE**
BASILICATA MATERA POTENZA COMUNI ITALIA MONDO EDITORIALI IL SOCIALE LIFE L'OPINIONE SALUTE SCUOLA E UNIVERSITÀ

INCENDIO: MUORE BIMBO DI 9 ANNI - Il rogo si è sviluppato stamani in una casa nel quartiere Salviano a Livorno. Il piccolo e' stato trovato completamente
vigili del fuoco. Grave il padre, in condizioni critiche, ed un fratello di 11 anni. Ricoverati in ospedale anche la mamma e la sorellina di 4 anni

sei qui: Home > Salute > **UN ITALIANO SU 7 È OBESO**

SALUTE ITALIA

Consigli

Cuoco

Avvocato

Medico

Psicologo

Estetista

DISTURBI ALIMENTARI

Un italiano su 7 è obeso

Sul podio dei più grassi Molise, Basilicata e Puglia

di *Redazione Basilicata24*

Mi piace



Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13,5% della popolazione) della regione è in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al primo posto il Molise al secondo la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). «Anche se si tratta di numeri inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali». L'obesità, ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro.

Ven, 25/01/2013 - 16:52



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Ultime notizie:

Obesità, al Molise la maglia nera: un abitante su 7 pesa troppo

Scritto da [Intermedia](#)

Il Presidente Lucchese: “Un italiano su 10 si ammala per l’eccesso di peso, ma noi operiamo solo 7000 persone l’anno. Chiediamo una maggiore conoscenza e applicazione delle tecniche a disposizione. Questa è la ricetta che può far risparmiare 88 miliardi di euro al prossimo Governo”

Venerdì, 25 Gennaio 2013 - Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%).

Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso “vince” la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). “Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento”. L’obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. “Quando [dieta](#), esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica – continua il dr. Lucchese – e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunge l’impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell’obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell’obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi”. Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. “Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l’applicazione degli interventi di chirurgia dell’obesità, perché è l’unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest’opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina”.

[Succ >](#)

0

 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.


Plug-in sociale di Facebook

[Home](#)
i Pagina

[Chi Siamo](#)
La Presentazione

[Rubriche](#)
Lista rubriche

[Formazione](#)
ECM

[La Guida](#)
Infermieristica

[Ricerca](#)
Servizi S

[News](#) [Obesità. In Molise il più alto tasso di persone sovrappeso](#)

1 Obesità. In Molise il più alto tasso di persone sovrappeso



*Pino 29 minuti fa... o
addome, infermieri, fisioterapisti, oss, biblioteca, concorsi, ambulatorio infermieristico,
assistenza infermieristica, aumento di peso, biblioteca, concorsi, fisioterapisti, infermieri, Molise, obesità,
OSS, più alto tasso d'Italia, trattamenti
News*

La regione “vince” la maglia nera per numero di adulti obesi, uno su sette, strappando il primato alla Basilicata. Pur trattandosi di numeri inferiori rispetto a quelli riscontrati in altri paesi europei il problema, dicono gli esperti della Società italiana di chirurgia dell’obesità, non va sottovalutato

25 GEN – Gli abitanti dell’area del Sannio sono quelli che al momento, in Italia, hanno un problema con il peso corporeo. Secondo infatti i dati del “Rapporto Istat Noi Italia”, per la prima volta il Molise “vince” la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata. Stando ai dati la percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso in Molise è pari al 13,5%, contro una media nazionale che è del 10%. Al secondo posto troviamo la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%).


“Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee – afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle Malattie metaboliche (Sicob) – non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento”.

L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando [dieta](#), esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica – continua Lucchese – e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi".

Secondo i censimenti svolti dalla Sicob nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici – conclude Lucchese – Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".

[Tweet](#) 1 [Share](#) [Mi piace](#) 2 [Vedi Fonte](#)

Lascia commento



[Comment](#)

Facebook social plugin

Post correlati

med|news

AGENZIA DI STAMPA MEDICO-SCIENTIFICA

CONTENUTO

25 gennaio 2013

OBESITÀ: AL MOLISE LA MAGLIA NERA, 1 ABITANTE SU 7 PESA TROPPO. LA SICOB: IN ITALIA VA INCREMENTATO L'USO DELLA CHIRURGIA BARIATRICA

Roma, 25 gennaio 2013 - Il Presidente Lucchese (Careggi di Firenze): "Un italiano su 10 si ammala per l'eccesso di peso, ma noi operiamo solo 7000 persone l'anno. Chiediamo una maggiore conoscenza e applicazione delle tecniche a disposizione. Questa è la ricetta che può far risparmiare 88 miliardi di euro al prossimo Governo"

Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso "vince" la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). "Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) e Direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento". L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua il dr. Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunge l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi". Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".

25/01/2013 - Obesita': al Molise la maglia nera, 1 abitante su 7 pesa troppo. La SICOB: in Italia va incrementato l'uso della chirurgia bariatrica

Roma, 25 gennaio 2013 - Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra infatti in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso "vince" la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). "Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento". L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua il dr. Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesità: i costi sociali a questa condizione infatti ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentati da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi". Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono stati eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Infine anche i media nazionali devono far passare un messaggio forte".



Molise la regione più obesa: 1 abitante su 7 è gravemente sovrappeso

Publicato il 25 gennaio 2013 13.25 | Ultimo aggiornamento: 25 gennaio 2013 13.28

Salute. "Meglio dire grasso che obeso", parola del ministro inglese

ROMA – Un **molisano** su sette è in grave sovrappeso. Secondo i dati **Istat**, il **Molise** è la regione italiana con il più alto tasso di **obesità**. Il 13,5% degli abitanti del **Molise** è in grave sovrappeso, ben sopra la media nazionale italiana che è del 10%. Al secondo posto la **Basilicata** col 13,1%, seguita dalla **Puglia** con il 12,6%.

Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (Sicob), spiega: "Anche se si tratta di numeri inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali".

L'**obesità**, ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. Lucchese ha aggiunto: "Quando **dieta**, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di **chirurgia bariatrica** e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita". -

A questo va aggiunto l'impatto economico: i costi sociali legati all'**obesità** ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del **Sistema sanitario nazionale**. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione.

Lucchese ha concluso: "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi. Sono, infatti, almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici".

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS ***** il Weblog di

Antonio Caperna ***** mobile phone: salutedomani.m.libero.it

[Home page:](#)

25/01/2013

SICOB OBESITÀ: AL MOLISE LA MAGLIA NERA, 1 ABITANTE SU 7 PESA TROPPO



Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%).

Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso “vince” la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). “Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento”. L’obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. “Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica – continua il dr. Lucchese – e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunge l’impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell’obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell’obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi”.

Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. “Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l’applicazione degli interventi di chirurgia dell’obesità, perché è l’unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest’opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina”.

Scritto alle 12:07 | [Permalink](#)

Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Ansa Salute News

Le News di Ansa Salute

25/01/2013 12:19

Obesita': maglia nera a Molise, un abitante su 7 pesa troppo Chirurghi, incrementare uso della chirurgia bariatrica

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - E' il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13,5% della popolazione) e' in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). "Anche se si tratta di numeri inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle Malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani e' cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali". L'obesita', ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti e' opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita". A questo va aggiunto l'impatto economico: i costi sociali legati all'obesita' ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Ssn. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttivita' lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' - sottolinea Lucchese - possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi. Sono, infatti, almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici". VI-COM 25-GEN-13 12:19 NNNN

The logo for comunicati.net is displayed in a stylized, lowercase font with a light blue and white color scheme.

OBESITÀ: AL MOLISE LA MAGLIA NERA, 1 ABITANTE SU 7 PESA TROPPO

[Modifica questo comunicato](#)

Roma, 25 gennaio 2013 - Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso “vince” la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). “Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) e Direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento”. L’obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. “Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica – continua il dr. Lucchese – e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l’impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell’obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell’obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi”. Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. “Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l’applicazione degli interventi di chirurgia dell’obesità, perché è l’unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest’opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina”.



HEALTHY FOUNDATION

Promuovere la ricerca, sensibilizzare ed educare su stili di vita sani

Con il patrocinio di



Obesita': al Molise la maglia nera, 1 abitante su 7 pesa troppo. La SICOB: in Italia va incrementato l'uso della chirurgia bariatrica

Roma, 25 gennaio 2013 - Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra infatti in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso "vince" la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). "Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento". L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua il dr. Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesità: i costi sociali a questa condizione infatti ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi". Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Infine anche i media nazionali devono far passare un messaggio forte".



Obesi cresciuti del 25% in 20 anni. Ma la chirurgia fa paura



Una persona su 10 in Italia, tra quelle con più di 18 anni è obesa. Significa circa il 25 per cento in più rispetto a venti anni fa.

«Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee non dobbiamo sottovalutare la situazione», commenta Marcello Lucchese, presidente della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche (Sicob). «L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita».

Ma in Italia, la chirurgia bariatrica sembra non decollare, soprattutto al Sud.

Secondo il censimento svolto dalla Sicob nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4.093 al Nord, 1.983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. «Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie a interventi chirurgici. Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso», conclude Lucchese.

25 gennaio 2013 - 14:24

» 0 **Tweet** < 0

IL MONDO / news dal territorio / 25 Gennaio 2013

Salute: Sicob, al Molise maglia nera dell'obesita', 1 su 7 pesa troppo



Roma, 25 gen - Non piu' la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. La percentuale piu' elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso 'vince' la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando cosi' il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%).

"Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - dice Marcello Lucchese, presidente della Societa' italiana di chirurgia dell'obesita' e delle malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani e' cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento. L'obesita' provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro".

"Quando **dieta**, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti e' opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunge l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesita': i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttivita' lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi".

"Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - conclude Lucchese - rivolgiamo percio' un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesita', perche' e' l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".

com/rus

Un abitante su 7 pesa troppo, maglia nera a Molise

Ansa

(ANSA) - CAMPOBASSO - E' il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13.5% della popolazione) della regione e' in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' - sottolinea Marcello Lucchese, Presidente Societa' Italiana Chirurgia dell'Obesita' - possiamo risparmiare fino a 88 miliardi".

25 gennaio 2013

Tutti gli articoli

Indoona Consiglia 0 Tweet 0

Commenta Invia

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace 78mila

Stampa

Tiscali Socialnews | Commenti (0)

Leggi la Netiquette

Accedi con il tuo account facebook oppure con socialnews

Scrivi un commento! Accedi con il tuo account Facebook oppure con Socialnews.

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

PUBBLICA

Altri Articoli



Litiga con la moglie e la tampona con l'auto: grave il figlio di 4...



Corona furioso: "Querele tutti quelli che hanno scritto che ho pianto..."



Da Corriere a Repubblica fino alla Stampa, il successo di Indoona...

Da non perdere



Cosentino: "Schifato da Silvio, l'ho salvato e lui mi..."



Corona: Sono in Portogallo, mi costituisco. L'autista...



A scuola con Claudia Koll



iPhone 6 e iPhone mini attesi per giugno



Palmas crocerossina per Brumotti



Monica Cruz incinta di un donatore anonimo "Stanca di..."

Gi argomenti del giorno

- | | |
|--------------------|----------------------|
| Mario Monti | Silvio Berlusconi |
| Fabrizio Corona | Giuseppe Mussari |
| Pier Luigi Bersani | World Economic Forum |
| Nicola Cosentino | David Cameron |
| Australian Open | Beppe Grillo |
| Coppa Italia | Regno Unito |
| Angelino Alfano | Alessandro Profumo |
| Barack Obama | Real Madrid |
| Nichi Vendola | Pierluigi Bersani |
| Gianni Agnelli | Antonio Ingroia |

Segui Tiscali su:

iPhone iPad Newsletter Facebook Twitter

Cerca

Immobili

Voli

Anima gemella

Confronta

Mutui Online

Risparmio familiare

Prestiti Online



3-3. PREVIEW (Confermare l'inserimento con il pulsante a fondo pagina)

In questa pagina è mostrato il contenuto del comunicato stampa appena inserito. La formattazione corrisponde, a grandi linee, ma non esattamente, a quella di pubblicazione. Il comunicato, una volta pubblicato, conterrà, ad esempio, anche una miniatura della home page del sito web eventualmente indicato. In questa fase, la finalità è quella di consentire la verifica del testo, dei dati e degli eventuali allegati inseriti.

Se si ritiene che il contenuto sia corretto, **premere il pulsante Conferma per completare l'inserimento**. La pubblicazione del comunicato stampa sarà effettuata entro 24 ore. Per modificare il contenuto premere il tasto Indietro.

OBESITÀ: AL MOLISE LA MAGLIA NERA, 1 ABITANTE SU 7 PESA TROPPO

Il Presidente Lucchese (Careggi di Firenze): "Un italiano su 10 si ammala per l'eccesso di peso, ma noi operiamo solo 7000 persone l'anno. Chiediamo una maggiore conoscenza e applicazione delle tecniche a disposizione. Questa è la ricetta che può far risparmiare 88 miliardi di euro al prossimo Governo"

Roma, 25/01/2013 (informazione.it - comunicati stampa) Roma, 25 gennaio 2013 - Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso "vince" la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). "Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) e Direttore della Chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico Careggi di Firenze - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento". L'obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando **dieta**, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica - continua il dr. Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio

Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi". Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole. "Sono almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli interventi di chirurgia dell'obesità, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave eccesso di peso. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".



Sal - Obesità, al Molise la maglia nera. Un abitante su 7 pesa troppo
Roma, 25 gen (Prima Pagina News) - (Agricoale) Non più la Basilicata ma il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%). Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso si aggiudica la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%). “Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee – afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) – non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento”. L’obesità provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. “Quando [dieta](#), esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica – continua Lucchese – e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l’impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell’obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell’obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi”.
www.agricoleale.eu
elf

(PPN) 25 gen 2013 12:53



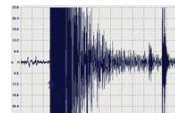
Case E: approvata delibera per le utenze



Grandi Rischi e Comunicazione



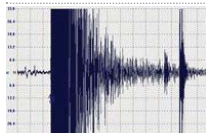
Menna a Cesa, richiamare De Matteis all'ordine



L'Aquila, scossa all'alba

Più lette

del giorno della settimana del mese



1. L'Aquila, scossa all'alba

- 2. Bollette Case, l'acqua non si paga
- 3. L'Aquila Rugby: la Old si tira fuori
- 4. Bollette, a febbraio salasso da mille euro
- 5. Meteo: prevista neve nel weekend
- 6. Cas e casette, Verini chiede lumi
- 7. Forestale salva cinghiali, denunciato braconiere
- 8. L'Aquila, senza fissa dimora
- 9. Lombardi: 'Rialzati Abruzzo è la vera alternativa'
- 10. Tarsu, 'questione di umanità'

Accedi Devi accedere a Facebook per vedere i consigli dei tuoi amici

- L'Aquila, scossa all'alba**
30 persone recommended questo elemento.
- L'Aquila: continuano le demolizioni**
21 persone recommended questo elemento.
- Bollette, a febbraio salasso da mille euro**
19 persone recommended questo elemento.
- L'Aquila Rugby: la Old si tira fuori**
29 persone recommended questo elemento.
- Mascioletti: 'Ora parlo io'**
83 persone recommended questo elemento.

Connetti

Utente:

Password:

Connetti

Nuovo utente

Dimenticata la password?

Sanità

Chirurgia bariatrica per salvare vite

L'obesità, ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro.

0

Mi piace 2

Desk **ilCapoluogo**
venerdì 25 gennaio 2013 12:59

Condividi

Commenta Tweet 0



E' il Molise in testa alle regioni italiane con il più alto tasso di obesità. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13.5% della popolazione) della regione è in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%).

«Anche se si tratta di numeri inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee - afferma Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (Sicob) - non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali».

L'obesità, ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro.

[• Home](#)

«Quando **dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti** è opportuno sottoporre i pazienti a **tecniche di chirurgia bariatrica** - continua - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita». **A questo va aggiunto l'impatto economico: i costi sociali legati all'obesità ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Ssn.**

A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentati da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione.

«Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità - sottolinea Lucchese - possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi. Sono, infatti, almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici».

[Torna alla Home](#)



IL CAPOLUOGO
D'ABRUZZO

Mi piace 9.685

[Segui @ilcapoluogo](#)

[Aggiungi Commento](#)

Per la tua pubblicità sul Globalist: Websystem

Powered by:

*p*aginemediche.it

Chirurgia dell'Apparato Digerente

Obesità: al Molise la maglia nera, 1 abitante su 7 pesa troppo

Non più la Basilicata ma il **Molise** in testa alle regioni italiane con il **più alto tasso di obesità**. La percentuale più elevata di persone in grave sovrappeso si registra, infatti, in questa regione (13,5%), in confronto alla media nazionale del 10%. Al secondo posto si classifica la **Basilicata** (13,1%) seguita dalla **Puglia** (12,6%).

Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, dunque, per la prima volta la regione con capoluogo Campobasso 'vince' la maglia nera per numero di adulti obesi, strappando così il triste primato nazionale detenuto nel 2011 dalla Basilicata (12,7%).

"Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il **dott. Marcello Lucchese**, Presidente della Società Italiana di [Chirurgia](#) dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del **25%** dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento".

L'obesità provoca una serie di **gravi malattie** che possono portare alla morte, come **ipertensione, diabete e cancro**.

"Quando **dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche** non sono sufficienti è opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di **chirurgia bariatrica** - continua il dr. Lucchese - e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita. A questo si aggiunga l'impatto economico soprattutto in tempi di spending review, dell'obesità: i costi sociali a questa condizione, infatti, ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Servizio Sanitario Nazionale. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di euro annui e rappresentati da decessi, riduzione della produttività lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. Se incentiviamo la chirurgia dell'obesità possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi".

Secondo i censimenti svolti dalla SICOB nel 2011 in Italia sono state eseguite 7.214 operazioni: 4093 al Nord, 1983 al Centro, 880 al Sud e 258 nelle Isole.

"Sono almeno **un milione** gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad **interventi chirurgici**. - sostiene Lucchese - Rivolgiamo perciò un appello alle forze politiche che vinceranno le prossime elezioni: dobbiamo incentivare su tutto il territorio nazionale la conoscenza e l'applicazione degli **interventi di chirurgia dell'obesità**, perché è l'unico metodo per curare in maniera duratura ed efficace il grave **eccesso di peso**. Speriamo che i media nazionali ci aiutino in quest'opera di sensibilizzazione e conoscenza della nostra disciplina".



Il programma di informazione
sulla contraccezione promosso da



SIGO
SOCIETÀ ITALIANA
DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Ricerca

CERCA

Iscriviti alla Newsletter

INVIA

[Redazione](#) | [Contatti](#) | [Area Giornalisti](#) | [Ufficio stampa](#) | [Scuole](#) | [Area Genitori](#) | [Opuscoli](#) | [Appuntamenti](#) | [Glossario](#)

News > **Contraccezione**

Istat: obesità, maglia nera al Molise, 1 abitante su 7 pesa troppo

Istat: obesità, maglia nera al Molise, 1 abitante su 7 pesa troppo

Roma, 25 gennaio 2013 - "Solo" il 10% della popolazione adulta italiana è obeso. Si tratta di uno dei valori più bassi di tutta Europa insieme ai Paesi Bassi (11,4), all'Austria (12,4), alla Svezia e alla Francia (12,9%). All'opposto, percentuali più alte si riscontrano in Ungheria (19,5), Repubblica Ceca (17,4) e Grecia (17,3). E' quanto afferma il Rapporto Istat Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo. Nella Penisola le percentuali più elevate di adulti obesi si registrano in Molise (13,5%), Basilicata (13,1), Puglia (12,6) ed Emilia-Romagna (12%). "Anche se si tratta di numeri decisamente inferiori rispetto a quelli riscontrati in altre nazioni europee - afferma il dott. Marcello Lucchese, Presidente della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche (SICOB) - non dobbiamo sottovalutare la situazione o pensare che sia un problema solo meridionale. Il numero degli obesi italiani è cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali come Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia (con 12% e 11,8% rispettivamente) registrano ormai numeri in costante aumento".

L'IMPRONTA

L'Aquila

Un abitante su 7 pesa troppo, maglia nera a Molise



E' il Molise in testa alle regioni italiane con il piu' alto tasso di obesita'. Secondo i dati del Rapporto Istat Noi Italia, circa un abitante su 7 (il 13.5% della popolazione) della regione e' in grave sovrappeso, contro la media nazionale del 10%. Al secondo posto la Basilicata (13,1%) seguita dalla Puglia (12,6%).

"Anche se si tratta di numeri inferiori rispetto a quelli di altre nazioni europee – afferma Marcello Lucchese, Presidente della Societa' Italiana di Chirurgia dell'Obesita' e delle Malattie metaboliche (Sicob) – non dobbiamo sottovalutare la situazione. Il numero degli obesi italiani e' cresciuto del 25% dal 1994 ad oggi e anche regioni settentrionali".

L'obesita', ricordano gli esperti, provoca una serie di gravi malattie che possono portare alla morte, come ipertensione, diabete e cancro. "Quando dieta, esercizio fisico e cure farmacologiche non sono sufficienti e' opportuno sottoporre i pazienti a tecniche di chirurgia bariatrica – continua – e non certo per fini estetici ma per salvare loro la vita". A questo va aggiunto l'impatto economico: i costi sociali legati all'obesita' ammontano a 23 miliardi di euro, di cui 11 a carico del Ssn. A questi vanno aggiunti i costi indiretti quantificabili a 65 miliardi di

euro annui e rappresentanti da decessi, riduzione della produttivita' lavorativa, assenza dal lavoro, sussidi pensionistici e disoccupazione. "Se incentiviamo la chirurgia dell'obesita' – sottolinea Lucchese – possiamo quindi risparmiare fino a 88 miliardi. Sono, infatti, almeno un milione gli obesi italiani che potrebbero risolvere i loro problemi grazie ad interventi chirurgici".